

MULTIVERSITÀ

COLLANA DEL CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
DI FILOSOFIA DELLA COMPLESSITÀ "EDGAR MORIN"

3

Direttori

Giuseppe GEMBILLO

Università degli Studi di Messina

Annamaria ANSELMO

Università degli Studi di Messina

Comitato scientifico

Mauro CERUTI

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, Milano

Marcello D'AGOSTINO

Università degli Studi di Milano

Luisa DAMIANO

Università degli Studi di Messina

Alberto Felice DE TONI

Università degli Studi di Udine

Giuseppe GIORDANO

Università degli Studi di Messina

Humberto MATURANA

Escuela Matriztica de Santiago

Alfonso MONTUORI

California Institute of Integral Studies

Edgar MORIN

École des Hautes Études en Sciences Sociales

Corrado SINIGAGLIA

Università degli Studi di Milano

MULTIVERSITÀ

COLLANA DEL CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
DI FILOSOFIA DELLA COMPLESSITÀ “EDGAR MORIN”



*Vivere consapevolmente la complessità, di cui siamo parte integrata e integrante, è
il compito per eccellenza dei nostri tempi*

— Giuseppe GEMBILLO, Annamaria ANSELMO

Questa Collana del Centro Studi di Filosofia della Complessità “Edgar Morin” (fondato nel 2002 da docenti operanti, a vario titolo, nell’Università degli Studi di Messina) nasce per promuovere studi e ricerche sulla prospettiva della Complessità nelle sue varie espressioni e nelle sue molteplici forme. Si caratterizza dunque come interdisciplinare e si propone di favorire la collaborazione e l’integrazione tra i Saperi mediante la pubblicazione di classici della Complessità e di monografie specifiche prodotte soprattutto da giovani studiosi e ricercatori che intendano contribuire a un rinnovamento concreto della cultura italiana e internazionale.

Le pubblicazioni di questa Collana sono preventivamente sottoposte alla procedura di valutazione nella forma di *blind peer-review*.

Questo volume è pubblicato con il contributo finanziario del Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e degli Studi Culturali dell'Università degli Studi di Messina.

Fabio Gembillo

**Conoscenza ed Etica
nel pensiero di Edgar Morin**

Prefazione di
Annamaria Anselmo





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1157-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2018

Alla memoria di mia madre, Silvana Lanfranchi

Indice

- 13 *Prefazione*
 Edgar Morin e la “circolarità virtuosa” tra pensiero ed etica
 Annamaria Anselmo

- 17 *Premessa*

Parte I

Metodo, “via lunga e tortuosa” della Conoscenza

- 23 *Capitolo I*
 La Natura come contesto storico–genesico di tutto l’esistente
 1.1. Fare “circolare” il metodo della conoscenza, 23 – 1.2. Genesi e contesto, 31.
- 39 *Capitolo II*
 L’emergere del vivente
 2.1. Che cos’è la vita?, 39 – 2.2. L’ecologia prima scienza nuova, 47 – 2.3. Dal cogito al computo, 49 – 2.4. L’autos come individuo, 53.
- 59 *Capitolo III*
 Conoscere il conoscere
 3.1. Conoscenza ed errore, 59 – 3.2. L’unidualità cervello–mente, 62 – 3.3. Verso la Trinità, 69.

73 **Capitolo IV**

La vita delle idee e il loro habitat

4.1. La forma e la consistenza delle idee, 73 – 4.2. Caratteri e limiti della logica identitaria, 76 – 4.3. La logica di Hegel, 80 – 4.4. La logica aristotelica come strumento e il problema del “terzo escluso”, 84 – 4.5. Razionalità e razionalizzazione, 87.

Parte II
Etica rigenerata

95 **Capitolo I**

Il soggetto dell’etica

1.1. Le ragioni del soggetto, 95 – 1.2. La relianza come atto di nascita del Tutto, 106 – 1.3. Etica incerta, 110 – 1.4. L’etica del pensiero, 118.

121 **Capitolo II**

Etica e scienza

2.1. La “purezza etica” della scienza classica, 121 – 2.2. Ambivalenza della scienza, 122.

129 **Capitolo III**

Auto-etica

3.1. Etica e psicologia, 129 – 3.2. Autocritica, 132 – 3.3. Relianza etica, 138 – 3.4. “Come apprendere a comprendere?”, 144 – 3.5. Forme di incomprendione, 150.

155 **Capitolo IV**

Limiti giuridici ed etici della comprensione

4.1. Dal taglione al perdono, 155 – 4.2. Poesia e saggezza, 156 – 4.3. Generare e rigenerare l’auto-etica, 162 – 4.4. Il nuovo problema etico della “democrazia cognitiva”, 165.

169 **Capitolo V**

Antropo-etica

5.1. L’antropoetica come parte dell’etica, 169 – 5.2. Nove coman-

damenti, 171 – 5.3. Le vie della rigenerazione, 175.

179 Capitolo VI

Tra bene e male, tra male e bene

6.1. Cos'è e dov'è il male, 179 – 6.2. Dov'è e cos'è il bene, 185.

193 *Bibliografia*

229 *Indice dei nomi*

Prefazione

Edgar Morin e la “circolarità virtuosa” tra pensiero ed etica

ANNAMARIA ANSELMO*

Questo terzo volume della collana *Multiversità* è dedicato, come il secondo, a Edgar Morin. Attraverso un cammino all'interno delle pagine dell'opera più importante del pensatore francese, *La Méthode*, quindi dalla *Natura della Natura* fino all'*Etica*, Fabio Gembillo ha fatto emergere la stretta connessione tra due distinte “sfere dello Spirito” che troppo spesso vengono invece trattate prescindendo dal loro inscindibile rapporto. L'autore è riuscito cioè a coniugare tutti gli scritti di questo grande filosofo contemporaneo e la ormai vasta letteratura sull'argomento con le opere di quei pensatori che hanno contribuito a generare un nuovo contesto teoretico-filosofico noto oggi come “complessità”, con l'obiettivo di rendere esplicito il rapporto tra la concezione teorica e la visione etica di Edgar Morin. È riuscito ad evidenziare, altresì, muovendosi perfettamente nell'orizzonte di senso della complessità e utilizzando tutte le categorie e i concetti che ne caratterizzano il pensiero e il linguaggio, come la nuova visione del mondo delineata da Morin sia emersa proprio da riflessioni sulle sue azioni e sul suo comportamento, in una parola sulla sua vita pratica. Queste riflessioni, come in ogni filosofo che si rispetti, si sono presentate “sul far della sera”, dopo che Morin, vittima per sua stessa ammissione della cecità e degli “errori della ragione”, ha cominciato a prendere consapevolezza e quindi a comprendere il senso universale di sue convinzioni, azioni e comportamenti che per lungo tem-

* Professore ordinario di Storia della filosofia, Università degli Studi di Messina.

po sono stati il riflesso pratico di una “patologia concettuale” che ha definito “immunologia ideologica”. Fabio Gembillo ha utilizzato l’opera di Morin per invitare ad una meta-riflessione sul nesso ricorsivo e autopoietico tra logica ed etica, legame la cui ormai raggiunta “ovvietà” ha generato, come tutte le cose considerate definitivamente acquisite, un atteggiamento di appiattimento e di totale assenza di pensiero sul fenomeno in questione. L’autore ha ritenuto invece opportuno focalizzare questo legame e ha argomentato, con rigore e chiarezza, un fatto “ovvio”, ovvero il fatto di cui qualunque persona dotata di buon senso potrebbe rilevare l’ovvietà, che ogni individuo nel compimento delle sue azioni non è scisso dalla sua sfera teoretica, non agisce seguendo la sua interiorità o la sua esteriorità, non agisce in quanto uomo di cultura o uomo di azione, ma agisce in quanto “uomo intero” in cui, soprattutto, la sua *pars sapiens* è in costante rapporto con una *pars demens* troppo spesso esorcizzata dalla cultura tradizionale. Ebbene il lavoro mette in chiaro come in Edgar Morin non solo la sfera pratica abbia generato una innovativa sfera teoretica, ma come a sua volta la sfera teoretica abbia rioperato sulla sfera pratica. Seguendo il percorso che dal riduzionismo della scienza classica ha condotto ad una visione complessa ad ogni livello della realtà e, *a fortiori*, ad una ipercomplessità nella sfera che inerisce alle relazioni umane; atenzionando il proficuo dialogo diacronico e sincronico tra le opere moriniane e i pensatori che hanno contribuito a delineare l’orizzonte di senso della complessità; facendo oggetto delle sue riflessioni tutto il contesto che possiamo definire figlio di quella razionalità storica che da Vico porta a Maturana, Fabio Gembillo ha raggiunto in modo esemplare l’obiettivo di far comprendere al lettore come una crisi etica abbia innescato una rivoluzione ontologica ed epistemologica che ha condotto a sua volta ad una rigenerazione dell’etica; di far comprendere altresì quanto sia necessario riapprendere a pensare ed a organizzare la conoscenza e i saperi proprio perché è oramai di vitale importanza cambiare il modo di intendere il soggetto e il suo rapporto con la realtà.

Questo libro è certamente una concretizzazione del metodo complesso nella trattazione dell'etica di Morin, ma anche dell'etica in generale. Permette di cogliere infatti l'inadeguatezza di un'etica obsoleta che ha seguito in maniera speculare lo svolgimento della scienza tradizionale nel regolare il rapporto uomo-natura, come del resto la scienza tradizionale risulta ormai da secoli inadeguata a comprendere il mondo. L'autore fornisce quindi un valido contributo al superamento di concetti come quello di certezza o quello di oggettività e di conseguenza al riconoscimento di un'etica esposta all'incertezza del risultato che pertanto deve essere costantemente allerta per evitare uno degli errori più pericolosi in quanto meno riconosciuti, ovvero la mutilazione della complessità umana. Risulta chiaro infatti come la rivoluzione "complessa" abbia modificato la struttura mentale degli esseri umani più avveduti, ovvero dei grandi scienziati filosofi del '900, i primi ad essere diventati consapevoli del fatto che la "Scuola del Lutto" ha nei secoli tentato di far dimenticare che ciascuno di noi è un momento di un Tutto e che ogni nostra azione inevitabilmente condiziona tutto il contesto di cui siamo parte integrante. Nel soffermarsi sulle caratteristiche della *humus* socioculturale da cui è emersa una nuova logica e un nuovo metodo di conoscenza, Fabio Gembillo non solo ha fornito una guida originale alla lettura delle opere moriniane, ma anche dei validi strumenti per percorrere il cammino verso il raggiungimento di una consapevole autoetica e il ridimensionamento dell'antropoetica; ha inoltre delineato delle mappe concettuali utili per cogliere, a scanso di superficialità interpretative, l'idea della nuova Etica complessa, un'etica della "relianza", un'etica plurale, concreta, storica, laica, di natura dialogica, frutto dell'interazione tra auto-bio-socio-antropo ed eco-etica. Tutti prefissi pericolosi, se utilizzati ciascuno come "parola-padrone", cioè senza essere coniugati e messi in relazione mediante una struttura mentale adeguata e una corrispondente utilizzazione del metodo complesso.

Premessa

Il pensiero di Edgar Morin va ripercorso seguendo una serie di direzioni circolari che si rafforzano a vicenda e che si inscrivono in una cornice che rimanda dalle riflessioni teoriche alle motivazioni etiche che le hanno provocate, e viceversa. Infatti, il lungo cammino che lo ha portato a delineare ben sette tappe del Metodo è intrecciato e fortemente caratterizzato da questi due ambiti che si giustificano e si corroborano reciprocamente.

In questa ricerca ho cercato di delineare le riflessioni teoriche ispirate a Edgar Morin dalle esperienze etiche e politiche da lui vissute in prima persona, che hanno creato un circolo virtuoso tra livello teorico e livello pratico, facendoli interagire efficacemente e proficuamente.

Ho diviso il lavoro in due parti, che ovviamente sono strettamente collegate, e che ripercorrono, la prima, il percorso teorico consegnato a quattro volumi del *Metodo* e a un volume finora inedito che Edgar Morin ha donato al nostro *Centro Studi di Filosofia della Complessità "Edgar Morin"* e che di recente è stato pubblicato su alcuni numeri di "Complessità"; la seconda, dedicata in maniera più specifica alle sue riflessioni sull'Etica.

La prospettiva entro la quale la ricerca si colloca coniuga lo storicismo elaborato da pensatori come Vico, Hegel e Croce e l'odierna prospettiva della complessità che ha integrato la diacronia storica con la sincronia fatta di interrelazioni e emergenze e che, oltre Morin, ha trovato corroborazione scientifica in pensatori come Ilya Prigogine e Humberto Maturana.

Il mio interesse per il pensiero di Edgar Morin, che integra quello per il pensatore spagnolo José Ortega y Gasset, risale al periodo della stesura della tesi di laurea sotto la guida del prof. Girolamo Cotroneo e ha trovato feconda cassa di risonanza nel-

la quotidiana dimestichezza con gli amici del *Centro Studi di Filosofia della Complessità "Edgar Morin"*, attivo a Messina dal 2002 e nelle pagine della rivista "Complessità", pubblicata, come sua "voce", a partire dal 2006. In tale stimolante contesto i professori Girolamo Cotroneo, Giuseppe Gembillo, Giuseppe Giordano, Annamaria Anselmo, Luisa Damiano e Giuliana Gregorio sono stati e sono i miei interlocutori più autorevoli. Ringrazio anche gli amici e colleghi con i quali, in vari tempi e luoghi, gli scambi culturali sono stati per me assai proficui: Maria Rita Abramo, Costanza Altavilla, Maria Arcidiacono, Caterina Basile, Carmelo Casella, Antonella Chiofalo, Angela Cimato, Francesco Crapanzano, Deborah Donato, Adele Foti, Edvige Galbo, Guido Gembillo, Maria Laura Giacobello, Gaetano Giandoriggio, Federica Mazzù, Cesare Natoli, Giuseppina Noto, Letizia Nucara, Danila Pirri, Fabiana Russo, Emilia Scarcella, Flavia Stramandino, Bruna Valotta, Angela Verso.

Nel corso degli anni ho contratto molti debiti intellettuali: innanzitutto con l'*Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*, nella persone del compianto avvocato Gerardo Marotta e del prof. Antonio Gargano i quali nel 2007 mi hanno affidato una ricerca, col supporto generoso di una borsa di studio, sul pensiero di José Ortega y Gasset, che poi hanno avuto la cortesia di pubblicare in una collana dell'Istituto; con Federica Paolozzi, Lea Reverberi ed Ernesto Paolozzi, con i quali il dialogo intellettuale e l'amicizia durano ormai da molti anni; col prof. Emilio Roger Ciurana, dell'Università di Valladolid; col prof. Luciano Boi, del CNRS francese; con i prof.ri Alfonso Montuori e Sara Roe Subbiondo, del *Center of Integral Studies* di San Francisco; con i prof.ri Michele Lenoci, Giuseppe Bentivegna, Francesco Coniglione, Giancarlo Magnano San Lio, Chiara Simonigh, Mauro Ceruti.

Una "frequentazione" del tutto particolare è stata ovviamente quella con Edgar Morin che a partire dal 2002 ho avuto modo di incontrare nelle occasioni delle sue numerose presenze a Messina.

Come diceva Ortega y Gasset, "io sono parte di tutto ciò che ho incontrato" e tutti loro sono stati fondamentali per la mia formazione.

Ringrazio il Direttore, prof. Antonino Pennisi, e tutti i docenti del Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e degli Studi Culturali (COSPECS) dell'Università degli Studi di Messina, per aver concesso un contributo per la pubblicazione di questo volume.

Dedico questo lavoro alla memoria di mia madre, *Silvana Lanfranchi*, che, tra le tante cose, mi ha insegnato anche l'amore per la Filosofia e la Morale.

Messina, ottobre 2017